

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1363 del 03/08/2026

Seduta Num. 34

Questo lunedì 03 **del mese di** Agosto
dell' anno 2026 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA- MISTA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) de Pascale Michele	Presidente
2) Colla Vincenzo	Vicepresidente
3) Allegni Gessica	Assessore
4) Conti Isabella	Assessore
5) Fabi Massimo	Assessore
6) Frisoni Roberta	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Mazzoni Elena	Assessore
9) Paglia Giovanni	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Colla Vincenzo

Proposta: GPG/2026/1401 del 22/07/2026

Struttura proponente: SETTORE POLITICHE SOCIALI, SOCIOSANITARIE, PARI OPPORTUNITÀ
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORA A CULTURA, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI
OPPORTUNITÀ

Oggetto: APPROVAZIONE DEL BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI
RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI
OPPORTUNITÀ ED AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA
VIOLENZA DI GENERE - ANNUALITA' 2027/2028

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Monica Raciti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 2, che prevede:

- Al comma 1, che *"La presente legge ha come oggetto la rimozione di ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole, nonché di ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne, che di fatto ne limiti la libertà, impedisca il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione"*.
- Al comma 2, che *"La Regione valorizza la differenza di genere e l'affermazione della specificità, libertà e autonomia femminile per il raggiungimento della parità giuridica e sociale tra donne e uomini, raccordandosi con le donne elette nelle istituzioni, le parti sociali, gli organismi che si occupano di pari opportunità e discriminazioni di genere, i centri antiviolenza, le rappresentanze femminili delle realtà economiche, imprenditoriali, professionali e del lavoro, nonché le associazioni femminili, i centri di documentazione delle donne e gli istituti culturali per la promozione della cultura delle differenze di genere presenti nella regione"*.
- Al comma 3, che *"La Regione agisce contro la violenza di genere ovvero quella perpetrata ai danni delle donne, come manifestazione discriminatoria ed espressione più grave di relazioni di potere diseguale tra uomini e donne"*.
- Al comma 4, che *"Essa elabora politiche di prevenzione mediante correttivi paritari e misuratori di equità al fine di contrastare le disparità in ogni campo e valutare il raggiungimento degli obiettivi della presente legge"*.
- Al comma 5, che *"Gli interventi di cui alla presente legge sono promossi, progettati e realizzati anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, oppure da questi con il sostegno della Regione"*;

- la L.R. 01 agosto 2019, n. 15 "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere";

- il "Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6, anno 2021.", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. n. 54 del 13 ottobre 2021, che ha l'obiettivo di prevenire e

contrastare la violenza contro le donne e di attivare un sistema di protezione efficace;

- il "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne e la violenza domestica 2025-2027";

Visto inoltre l'art. 8 bis, commi 2, 3 e 4, della sopracitata L.R. 27 giugno 2014 n. 6, che prevede la concessione di contributi a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni proposte da:

- Enti locali, in forma singola o associata, per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;
- Enti del Terzo settore iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), istituito dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), nelle seguenti sezioni di cui al comma 1 dell'articolo 46 del medesimo decreto legislativo:

a) Organizzazioni di volontariato;

b) Associazioni di promozione sociale;

g) Altri enti del Terzo settore;

il cui statuto preveda anche alternativamente:

- o la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo o di eguaglianza tra i generi;
- o la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
- o la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista;

Richiamati:

- l'art. 8 bis, comma 5, della sopracitata L.R. 27 giugno 2014 n. 6, laddove si prevede che *"la Giunta regionale individua i criteri e le modalità per la concessione dei contributi e per l'attuazione delle iniziative di cui al presente articolo"*;

- l'art. 13, comma 2 bis, della L.R. n. 6/2014, ai sensi del quale *"la Regione non concede contributi ad associazioni, anche se regolarmente iscritte nei registri previsti dalla normativa vigente, che nello svolgimento delle proprie attività realizzano, organizzano o pubblicizzano la surrogazione di maternità."*;

- la propria deliberazione GPG/2026/1382, "Modalità e criteri per la concessione di contributi ai soggetti di cui all'art. 8 Bis L.R. n. 6/2014, a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere", che in particolare prevede, al punto 2 a) del dispositivo, che i contributi sono concessi a seguito di emanazione di bando pubblico. Il bando pubblico contiene un

congruo termine per la presentazione dei progetti ed ogni altra informazione utile a garantire parità di condizioni fra i soggetti interessati. I contributi possono essere assegnati ad iniziative, progetti e manifestazioni capaci di apportare un significativo contributo alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni ed alla violenza di genere”;

Ritenuto di approvare il “Bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere - annualità 2027/2028”, nel rispetto della legge regionale n. 6/2014 e succ. mod., i cui contenuti sono indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, corredato della necessaria modulistica per la presentazione delle domande di contributo;

Visto il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 4 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Stabilito che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili degli interventi che saranno oggetto della presente programmazione di spesa, verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in particolare, che al fine di garantire la migliore attuazione degli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal decreto medesimo;

Considerato che la spesa complessiva pari ad euro 2.700.000 (duemilionisettecentomila) derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria alla missione 12, programma 7, del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028 anni di previsione 2027 e 2028:

Considerato inoltre che qualora nel Bilancio regionale, in relazione alle annualità 2027 e 2028, si rendessero disponibili ulteriori risorse, la spesa complessiva derivante dal presente bando potrà essere aumentata rispetto a quanto già previsto;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;
- la propria deliberazione n. 278 del 27 febbraio 2026 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° marzo 2026" nonché le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2025, n. 11 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2026";
- la L.R. 29 dicembre 2025, n. 12 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la L.R. 29 dicembre 2025, n. 13 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";
- la L. R. 27 luglio 2026, n.8 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2026-2028;
- la propria deliberazione n. 2251 del 29 dicembre 2025 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";
- la determinazione n. 4297 del 27/02/2026 ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";
- la determinazione n. 2272 del 05/02/2026 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

- la propria deliberazione n. 100 del 30/01/2026 ad oggetto "XII legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda fase";
- la propria deliberazione n. 101 del 30/01/2026 ad oggetto "Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028. Approvazione";
- n. 656 del 27 aprile 2026 "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028: Primo aggiornamento";
- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022"
- La deliberazione n. 2077 del 27 novembre 2023 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Dato atto che la responsabile del procedimento non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, d'interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi delle disposizioni contenute nella L.R. n. 6/2014 e succ. mod. e di quanto indicato in premessa, il "Bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere - annualità 2027/2028", contenente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per l'annualità 2027 e 2028, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la spesa complessiva pari ad euro **2.700.000,00** derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria alla missione 12, programma 7, del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028 anni di previsione 2027 e 2028;

3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di precisare che la copertura finanziaria prevista alla missione 12, programma 7 riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di dare atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse nel Bilancio regionale in relazione alle annualità 2027 e 2028, la spesa complessiva derivante dal presente bando potrà essere aumentata rispetto a quanto già previsto e indicato al punto 2);

6. di dare atto che con successivi provvedimenti, e con le modalità meglio indicate nel sopracitato Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà a assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore dei soggetti di cui all'art. 8 bis, commi 2, 3 e 4 della L.R. n. 6/2014 e ss.mm.ii;

7. di dare atto che alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 278/2026;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 26, c.1, del D.lgs 33/2013 e le ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO 2026-2028, nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7-bis del medesimo decreto legislativo;

9. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Assessorato Cultura, Parchi e Forestazione,
Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

**“BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED
AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ ED AL CONTRASTO DELLE
DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE – ANNUALITA’ 2027/2028”**

Indice

- 1 Premessa**
- 1.1 Obiettivi generali e azioni prioritarie**
- 1.2 Disposizioni generali**
- 2 Soggetti proponenti**
- 2.1 Risorse finanziarie**
- 2.2 Criteri di spesa**
- 2.3 Procedure per la presentazione delle domande:
termini, modulistica e documentazione da allegare alla domanda**
- 2.4 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti**
- 2.5 Concessione e liquidazione dei contributi**
- 3. Responsabile del procedimento**
- 4. Tutela dei dati personali**

1. Premessa

La Regione Emilia-Romagna, con il presente Bando, in attuazione dei principi contenuti nella Legge regionale n. 6/2014 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” e del Piano regionale contro la violenza di genere intende in primo luogo valorizzare e supportare le azioni e le iniziative che nel territorio regionale promuovano la diffusione di una cultura della parità e il contrasto agli stereotipi di genere che sono alla base delle discriminazioni che le persone, ed in particolare le donne, subiscono ancora nella società, e che sono altresì all’origine della violenza maschile contro le donne. Inoltre, intende promuovere, nell’ambito di una cultura della parità, interventi tesi al rispetto delle diversità e di ogni orientamento sessuale o identità di genere, coerentemente con la legge regionale n. 15/2019 “Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere”.

I progetti che il presente Bando intende promuovere devono essere realizzati nel territorio regionale e in particolare verranno valorizzate le iniziative che si realizzeranno nei comuni montani nonché nei comuni che ricadono nelle aree interne.

La formazione alla cittadinanza di genere e la diffusione di una cultura della parità sono sicuramente importanti strumenti per consolidare una piena integrazione, nel circuito regionale, dei comuni montani e dei comuni che ricadono nelle aree interne, anche al fine di contribuire al superamento dei fattori di criticità che possono caratterizzare la limitatezza dell’offerta formativa.

In secondo luogo, con il presente bando la Regione Emilia-Romagna si propone di contribuire a contrastare il meccanismo di riproduzione e reiterazione della violenza contro le donne, in particolare di coloro che vivono in situazioni di fragilità o vulnerabilità per ragioni, a titolo esemplificativo, di età, disabilità, malattia, privazione della libertà personale, incluse le donne che, a causa della loro condizione di migranti, sono particolarmente esposte al rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza.

La Regione Emilia-Romagna intende sostenere e valorizzare l'attività che gli Enti locali e il mondo dell’associazionismo sviluppano e promuovono su questi temi, consolidando e dando continuità a quanto realizzato sino ad ora.

1.1 Obiettivi generali e azioni prioritarie

Nel quadro di quanto sopra indicato, gli obiettivi generali e le azioni prioritarie che con il presente Bando si intendono perseguire sono:

Obiettivo generale A)

Favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, anche in relazione all'orientamento sessuale e all'identità di genere, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità.

Azioni prioritarie:

A1) promozione, con riferimento alle giovani generazioni, dell'educazione e della formazione alla cittadinanza di genere e alla cultura di non discriminazione in ambito scolastico, della formazione professionale, sportivo e aggregativo, come strumento di prevenzione e contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista, anche commesse in ragione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere delle vittime e per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato di essere donne e uomini.

A2) realizzazione di campagne di comunicazione, educazione, attività culturali, artistiche e sportive, per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini anche attraverso progetti di sensibilizzazione territoriale rivolti alla prevenzione della violenza di genere.

A3) realizzazione di campagne di sensibilizzazione e azioni di formazione sulla violenza di genere e omotransfobica digitale (molestie online, cyber stalking, revenge porn, hate speech ecc.) svolte nelle scuole e in altri contesti socio-educativi, inclusi gli spazi giovani, destinate ad adolescenti e preadolescenti, anche con il coinvolgimento di genitori e insegnanti.

Obiettivo generale B)

Prevenire e contrastare i fenomeni di violenza di genere e discriminazione, cui sono o possono essere soggette donne che vivono specifiche condizioni di fragilità e di donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza per la loro condizione di migranti, richiedenti e titolari di protezione internazionale, neo-arrivate, vittime di pratiche lesive.

Azioni prioritarie:

B1) realizzazione di progetti di prevenzione e protezione, da parte di operatori pubblici e privati, delle donne vittime di violenza di genere, in particolare di quelle donne che vivono in circostanze o contesti per cui non sono autonome (ad esempio donne anziane e/o disabili), necessitano di cure per problemi di carattere sanitario o sociale, sono private della libertà personale, appartengono a gruppi sociali esposti a rischio di marginalità, non possono agire in autodeterminazione e libertà e sono, per queste ragioni, più esposte al rischio di subire violenza di genere.

Tali azioni potranno riguardare anche la gestione della fase dell'emergenza del percorso di accoglienza e presa in carico della donna, e azioni di accompagnamento in ambito sociale e lavorativo. Tali progetti potranno essere supportati da appositi accordi tra soggetti pubblici e privati coinvolti.

B2) realizzazione di progetti di prevenzione e protezione, da parte di operatori pubblici e privati, delle donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza, e in particolare delle donne migranti, richiedenti e titolari di protezione internazionale, neo-arrivate, vittime di pratiche lesive che generano forme di vessazione non solo fisica ma anche psicologica, quali ad esempio i fenomeni dei matrimoni precoci e forzati. A titolo esemplificativo tali azioni potranno essere di natura informativa, di socializzazione linguistica, alfabetizzazione informatica, formativa, di accompagnamento in ambito sociale, legale e lavorativo, di sostegno alla responsabilità genitoriale. Tali progetti potranno essere supportati anche da appositi accordi tra soggetti pubblici e privati coinvolti.

1.2 Disposizioni generali

I progetti di cui ai precedenti punti A1), A2), A3), B1) e B2), devono essere realizzati nel territorio regionale. In particolare, saranno valorizzati i progetti che si realizzeranno nei Comuni montani e nei Comuni che ricadono nelle aree interne, per favorire una piena integrazione di tali territori nel circuito regionale e al fine di contribuire al superamento dei fattori di criticità che possono caratterizzare la limitatezza dell'offerta formativa e informativa.

1) L'elenco dei Comuni montani in Emilia-Romagna, così come individuati dalla Giunta regionale con delibera n. 1734/2004, n. 1813/2009, n. 383/2022 e aggiornato a seguito della pubblicazione della L.R. n. 13/2017, è consultabile nella sezione "leggi atti bandi" del sito: <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>.

2) L'elenco dei Comuni afferenti alle aree interne è ricompreso nell'individuazione delle aree "STAMI" - Strategie per le aree montane e interne - definite nel Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) e nei successivi provvedimenti attuativi; è consultabile nella sezione "leggi atti bandi" del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>.

** Nota bene l'elenco aree STAMI comprende, oltre ai Comuni delle aree interne, anche buona parte, dei Comuni montani, ma non tutti, per quest'ultimi fare riferimento all'elenco di cui al punto 1 che precede.*

I progetti proposti dai soggetti beneficiari, di cui al punto 2 che segue del presente Bando, hanno carattere biennale e dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2028. Saranno esclusivamente ammesse spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2027.

2. Soggetti proponenti

Potranno essere ammessi ai contributi regionali esclusivamente i seguenti soggetti (art. 8 bis, commi 2, 3 e 4, L.R. n. 6/2014):

- 1) Enti locali, in forma singola o associata, della Regione Emilia-Romagna;
- 2) Organizzazioni di volontariato, iscritte alla data di pubblicazione del presente Bando, nel Registro Unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS) nella sezione **A** di cui al comma 1 dell'articolo 46 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106);

3) Associazioni di promozione sociale iscritte, alla data di pubblicazione del presente Bando, nel Registro Unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS) nella sezione **B** di cui al comma 1 dell'articolo 46 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106);

4) Altri enti del Terzo settore iscritti, alla data di pubblicazione del presente Bando, nel Registro Unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS) nella sezione **G** di cui al comma 1 dell'articolo 46 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106);

I soggetti di cui ai punti 2), 3), 4) che possono essere ammessi a contributo devono avere una sede nella Regione Emilia-Romagna e svolgere attività nel territorio emiliano-romagnolo e soddisfare, il requisito previsto dal comma 4 dell'articolo 8 bis della L.R. 6/2014, e cioè:

• avere uno statuto che preveda, anche alternativamente:

- a) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo o di eguaglianza tra i generi;
- b) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
- c) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista.

Ciascun soggetto proponente può presentare un solo progetto.

Qualora i progetti siano presentati in partenariato attraverso l'attivazione di una rete tra vari soggetti pubblici e/o privati nella predisposizione e realizzazione dei progetti medesimi, per soggetto beneficiario è da intendersi il soggetto capofila.

Ciascun soggetto può presentare un progetto in qualità di capofila ed essere partner al massimo in un altro progetto.

Ciascun soggetto che non sia capofila può essere partner in non più di 2 progetti.

2.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie per le annualità 2027 e 2028 per la realizzazione degli interventi promossi dai soggetti di cui al punto 2, ammontano complessivamente ad euro **2.700.000** (duemilionesettecentomila) e trovano copertura finanziaria alla missione 12 programma 7 del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2027-2028:

- euro **1.350.000** sui capitoli relativi al bilancio finanziario gestionale di previsione, anno **2027**;
- euro **1.350.000** sui capitoli relativi al bilancio finanziario gestionale di previsione, anno **2028**;

2.2 Criteri di spesa

La percentuale massima del contributo regionale, in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino all'80% del costo complessivo; la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dai soggetti richiedenti stessi.

Ai fini dell'ammissione ai contributi il costo minimo complessivo dei progetti promossi dai soggetti beneficiari non potrà essere inferiore a euro **10.000,00** e il costo massimo complessivo non potrà essere superiore a euro **50.000,00**.

I contributi saranno finanziati nei limiti della disponibilità del bilancio regionale.

I contributi non sono cumulabili, negli anni di assegnazione, con altri contributi erogati dalla Regione per il medesimo progetto.

Le spese ammissibili, anche nel caso di collaborazioni, dovranno essere sostenute e rendicontate dal soggetto proponente beneficiario del contributo.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto o sostenute in data antecedente al 1° gennaio 2027;
- spese sostenute per la gestione ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente.
- non saranno inoltre ritenute finanziabili in linea spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio). **Sono comunque ammesse** spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di **euro 516,46**, a condizione che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività e con limite di incidenza massima del **20%** del costo complessivo del progetto. Si specifica che beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro;

Spese ammissibili

Il piano economico-finanziario deve essere articolato e dettagliato nella domanda telematica (di cui al punto 2.3 che segue) disponibile nella sezione “leggi atti bandi” del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/> (link) secondo le tipologie di spesa di seguito specificate:

A. Personale dipendente

In tale voce di spesa vanno ricompresi i costi di personale dipendente: ovvero il costo personale dipendente del soggetto capofila coinvolto nella realizzazione delle attività di progetto. Tali spese saranno comprensive delle spese di ospitalità (pernottamento, pranzo e cena) e di trasferimento del personale dipendente.

B. Spese relative a compensi per prestazioni professionali

In tale voce di spesa vanno ricompresi i compensi per le prestazioni professionali individuali per la realizzazione delle attività progettuali. Tali spese saranno comprensive delle spese di ospitalità (pernottamento, pranzo e cena) e di trasferimento.

C. Spese per acquisizione di servizi

In tale voce di spesa vanno ricomprese le spese per l'acquisizione di servizi strettamente connessi alla realizzazione del progetto e gli eventuali trasferimenti correnti per attività connesse alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere ricomprese per esempio spese commissionate a terzi connesse:

- all'organizzazione eventi/iniziative;
- a spese per la produzione digitale delle attività;
- a campagne di comunicazione, sensibilizzazione e diffusione,
- a organizzazione di seminari, workshops;
- a corsi di formazione.

D. Altri costi diretti

In tale voce di spesa vanno ricomprese le spese strettamente connesse alla realizzazione del progetto non ricomprese nelle altre categorie.

A titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere ricomprese per esempio spese relative:

- ad affitto sale/allestimento; service e noleggio attrezzature;
- a rimborsi spese volontari (nei limiti di cui all'art. 17, comma 4, D.lgs. n. 117/2017);
- ad altre linee di intervento finalizzate alla realizzazione del progetto non ricomprese nelle altre tipologie di spesa indicate.

E. Spese generali di funzionamento (esclusivamente se il soggetto proponente è una associazione del terzo settore)

In tale voce di spesa vanno ricompresi i costi sostenuti relativamente a spese generali: ovvero utenze, affitto sede, materiali di consumo, cancelleria e simili, spese pulizia, guardiania **nella misura massima del 7% delle spese complessive di progetto.**

F. Spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature

In tale voce di spesa vanno ricompresi i costi sostenuti per l'acquisto di beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il **valore unitario massimo di euro 516,46**, a condizione che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività e con limite di **incidenza massima del 20% del costo complessivo del progetto**. Si specifica che beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro;

2.3 Procedure per la presentazione delle domande: termini, modulistica e documentazione da allegare alla domanda

La domanda dovrà essere inviata, pena l'inammissibilità, **per via telematica** e corredata della relativa documentazione, **dalle ore 10:00 del 08/09/2026 ed entro le ore 13:00 del 06/10/2026;**

Fatte salve le ulteriori informazioni e dichiarazioni che dovranno essere compilate per via telematica, le informazioni richieste per la presentazione della domanda (sempre per via telematica) sono quelle indicate **all'Allegato 1** che rappresenta un facsimile a mero scopo esemplificativo.

Le domande presentate in forma cartacea non saranno accettate.

La domanda deve essere sottoscritta, per tutti i soggetti proponenti, **dal/dalla legale rappresentante o da un suo delegato, in questo caso, munito di specifica delega (firmata dal delegante) che dovrà essere caricata sulla piattaforma.**

La sottoscrizione della domanda potrà avvenire con due modalità:

- firma digitale
- firma autografa.

In caso di firma autografa unitamente alla scansione della carta di identità del/della Legale Rappresentante o del suo delegato.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive (DPR n. 445/2000).

La domanda di contributo deve essere presentata esclusivamente **in via telematica** utilizzando il servizio on-line disponibile nella sezione “leggi atti bandi” del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/> (link) compilando la modulistica in ogni sua parte, e corredandola degli allegati sottoelencati:

- Lettera di adesione partner sottoscritta dal/dalla legale rappresentante (formato PDF o .P7M con dimensione max 5 MB), di cui all’Allegato 1.1), il cui facsimile è scaricabile nella sezione “leggi atti bandi” del sito: <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>;

Per l’accesso al servizio on-line è necessario utilizzare un’identità digitale di persona fisica SPID L2 oppure CIE (Carta di Identità Elettronica) oppure CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Il/la legale rappresentante del soggetto che intende presentare domanda di contributo **o un suo delegato alla gestione delle anagrafiche dovrà preventivamente registrare il proprio ente/organizzazione (se non già fatto in precedenza) e può censire eventuali utenti che possono operare sul servizio on-line.** La documentazione dettagliata sarà disponibile nella pagina dedicata al bando presente nella sezione “leggi atti bandi” del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>.

Al termine della compilazione del modulo verrà generato in formato PDF il riepilogo delle informazioni inserite che dovrà essere scaricato per poi procedere alla sua sottoscrizione da parte **del/della legale rappresentante** dell’ente/organizzazione richiedente **o da un suo delegato.** La sottoscrizione potrà avvenire con due modalità:

- firma digitale
- firma autografa.

In entrambi i casi il documento firmato dovrà essere ricaricato sul sistema. In caso di firma autografa unitamente alla scansione della carta di identità del/della Legale Rappresentante o del suo delegato. Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive (DPR n. 445/2000).

Le modalità di accesso e di utilizzo (Manuale per la registrazione e per la presentazione online delle domande di contributo) saranno rese disponibili sul sito regionale <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione le domande:

- trasmesse con modalità differenti da quelle descritte;
- non firmate digitalmente o prive di firma autografa secondo la modalità sopra indicata;
- firmate da soggetto diverso dal/dalla rappresentante legale o da un suo delegato munito di specifica delega;
- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente Bando;
- inviate oltre il termine di presentazione previsto dal Bando.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data di ricezione della domanda sul servizio on-line.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, non potranno comunque essere accolte.

Si precisa, infine, che nell'ambito del procedimento potrà essere richiesta ai soggetti proponenti eventuale documentazione integrativa al fine di ottenere chiarimenti su aspetti formali e non sostanziali relativi alla domanda stessa.

Eventuali informazioni potranno essere richieste all'indirizzo: PariOpportunita@Regione.Emilia-Romagna.it. Referente del progetto Dottor Davide Bottazzi - Settore politiche sociali, sociosanitarie, pari opportunità.

2.4 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

L'ammissione formale delle domande sarà effettuata dal Settore regionale competente, che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto verranno escluse dalla fase di valutazione, le domande di contributo presentate in maniera difforme da quanto previsto dal presente Avviso e specificatamente:

- presentate in maniera difforme da quanto previsto al punto 2.3 che precede
- presentate da soggetti che non posseggano i requisiti di cui al punto al Punto 2 del bando "Soggetti proponenti".

Non saranno ammesse domande relative ad attività il cui termine sia previsto oltre la data del 31/12/2028.

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale da apposita Commissione regionale di valutazione, secondo modalità determinate dal Dirigente Responsabile dell'Area regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori.

Le graduatorie daranno atto dei progetti ammessi a contributo regionale, nonché dei progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti, ma non finanziati per insufficienza di risorse.

Ogni soggetto ammesso a contributo riceverà tempestivamente una comunicazione riportante l'ammontare del contributo ottenuto.

I progetti dichiarati ammissibili saranno valutati sulla base di valutazione collegiale in apposita Commissione regionale e sulla base dei criteri e degli indicatori di punteggio di seguito evidenziati:

Area di valutazione	Indicatori	Punteggio
A) PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEGLI INTERVENTI	- Attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e/o privati. - Quantità e varietà dei partner progettuali.	0 - 15
B) RILEVANZA E QUALITÀ DEL PROGETTO	- Pertinenza con le priorità di intervento dettate dal bando. - Coerenza con i principi di cui alla L.R. 6/2014 e del Piano regionale contro la violenza di	0 – 15

	genere. - Bacino territoriale di azione.	
C) CHIAREZZA DESCRITTIVA	Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale.	0 - 10
D) PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO	Qualità del quadro economico.	0 - 10

I progetti che totalizzeranno un punteggio inferiore a 25 verranno esclusi dal finanziamento. I progetti con punteggio pari o superiore a 25 saranno ammessi a finanziamento, nei limiti delle risorse regionali disponibili.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi, si specifica quanto segue:

A) Attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati: il punteggio sarà graduato tenendo conto delle sinergie e collaborazioni attivate in una **logica di rete** sul territorio con particolare riferimento a progetti condivisi, presentati congiuntamente da più soggetti pubblici e/o privati.

B) Pertinenza con le priorità di intervento dettate: il punteggio sarà graduato tenendo conto della pertinenza del progetto con le priorità di cui agli obiettivi generali e alle azioni prioritarie del presente bando e della coerenza con i principi di cui alla L.R. 6/2014 e del Piano regionale contro la violenza di genere, e della ampiezza territoriale dell'intervento.

C) Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale: definizione chiara delle attività progettuali delle azioni e loro articolazione e coerenza. La valutazione sarà graduata in base al livello di accuratezza, coerenza, semplicità, immediata comprensione nella descrizione del progetto.

D) Qualità del quadro economico: la valutazione sarà graduata in base al livello di coerenza, congruità ed accuratezza del quadro economico.

2.5 Concessione e liquidazione dei contributi

La Commissione di valutazione regionale si riserva di proporre l'assegnazione di contributi anche inferiori a quelli richiesti per ciascun progetto.

Sulla base dei risultati delle istruttorie effettuate dalla Commissione regionale di valutazione, con successivi atti, si provvederà ad approvare le graduatorie dei progetti.

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. sulla base delle graduatorie di cui sopra, all'assegnazione e concessione dei contributi e alla contestuale assunzione del relativo impegno di spesa.

Alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 278/2026, con le seguenti modalità:

- la prima tranche, fino al 50% del contributo concesso, sarà erogata al termine della prima annualità di progetto, previa presentazione da parte del soggetto beneficiario, di una relazione attestante lo stato di avanzamento del progetto stesso che dovrà dar conto dell'avvenuta

realizzazione delle attività previste per l'anno 2027 e dei relativi costi. Tale documentazione dovrà essere prodotta entro e non oltre il 31/01/2028;

- la seconda tranche pari alla restante quota del contributo concesso avverrà a seguito di presentazione di una relazione finale attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali svolte e della rendicontazione delle spese sostenute da prodursi entro e non oltre il 28/02/2029.

In fase di liquidazione il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dalla Regione Emilia-Romagna, presso gli enti competenti, (esclusivamente per gli Enti/Associazioni tenuti al possesso del DURC medesimo).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Qualora il contributo concesso sia inferiore a quello richiesto, il Dirigente regionale competente ne conferma l'assegnazione purché il beneficiario mantenga una quota di cofinanziamento non inferiore alla percentuale indicata nel progetto presentato.

Qualora la quota di cofinanziamento effettivamente garantita dal beneficiario risulti inferiore a quella dichiarata nel progetto, il contributo concesso è rideterminato proporzionalmente, anche nel caso in cui l'importo concesso coincida con quello richiesto.

La percentuale massima del contributo regionale, in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino all' 80% del costo complessivo; la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dai soggetti richiedenti stessi. Per ogni annualità si provvederà a liquidare fino all'80% (percentuale massima del contributo regionale), in rapporto a quanto rendicontato distintamente per le attività realizzate nel 2027 e 2028.

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto apponendo la dicitura "Con il sostegno della Regione Emilia- Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a partecipare ad eventuali iniziative regionali volte a presentare i risultati raggiunti dai progetti realizzati.

3. Responsabile del procedimento

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla dott.ssa. Monica Raciti del Settore politiche sociali, sociosanitarie, pari opportunità o suo delegato incaricato formalmente.

4. Tutela dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016.

**Allegato 1) informazioni richieste per la presentazione della domanda in via telematica
(facsimile a mero scopo esemplificativo)**

La domanda dovrà obbligatoriamente essere compilata e inviata in via telematica utilizzando il servizio on-line disponibile nella sezione “leggi atti bandi” del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

Le modalità di accesso e di utilizzo (Manuale per la registrazione e la presentazione online delle domande di contributo) saranno rese disponibili sul sito regionale <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

I soggetti che possono presentare domanda sono quelli indicati all’articolo 2 del Bando e il/la Legale rappresentante o un delegato alla gestione delle anagrafiche dovrà preventivamente registrare il proprio ente/organizzazione (se non già fatto in precedenza) sul servizio on-line scegliendo una delle seguenti tipologie:

- Ente locale
- Organizzazioni di volontariato (ODV)
- Associazioni di promozione sociale (APS)
- Altro ente del Terzo settore

Le domande presentate in forma cartacea non saranno accettate.

Fatte salve le ulteriori informazioni e dichiarazioni che dovranno essere compilate per via telematica, le informazioni richieste per la presentazione della domanda relativa al presente “Bando per la presentazione di progetti rivolti promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni ed alla violenza di genere – annualità 2027-2028”, sono di seguito elencate.

- **Soggetto proponente**

- **Partner**

Nota: la lettera di adesione di ciascun soggetto partner, secondo il modello di cui all’allegato 1.1 che segue, firmata dal/la legale rappresentante, dovrà essere inserita nell’apposita sezione prevista dal percorso guidato per presentare la domanda online.

- **Titolo progetto**

- **Obiettivo generale che si intende perseguire con il progetto proposto**

- **Obiettivo generale A)**

Favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, anche in relazione all’orientamento sessuale e all’identità di genere, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità.

- **Obiettivo generale B)**

Prevenire e contrastare i fenomeni di violenza di genere e di discriminazione, cui sono o possono essere soggette donne che vivono specifiche condizioni di fragilità, e di donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza per la loro condizione di migranti, richiedenti e titolari di protezione internazionale, neo-arrivate, vittime di pratiche lesive.

- **Durata del progetto**

Data inizio __/__/____/ (data successiva al 01/01/2027)

Data fine __/__/____/ (entro il 31/12/2028 senza possibilità di proroga)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO *

- **Obiettivi specifici che si intendono perseguire con il progetto proposto**

- **Analisi di contesto**

- **Ambito territoriale del progetto**

Nota: indicare i comuni, distretti, province in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività

- **Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale**

- **Proposta progettuale**

- **Risultati attesi**

- **Coerenza del progetto con la programmazione regionale e, eventualmente, locale** (L.R. 6/2014 e Piano regionale contro la violenza di genere)
- **Replicabilità del progetto**
- **Sistema di monitoraggio e valutazione**
Nota: indicare, se previsti, gli strumenti di monitoraggio e valutazione, eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto
- **Attività di comunicazione**
Nota: indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto
- **Azioni specifiche che si intendono realizzare**

* Campi obbligatori di tipo testo che possono includere max 4.000 caratteri spazi inclusi

DESTINATARI DEL PROGETTO

Nota: i destinatari del progetto nel percorso guidato per presentare la domanda online dovranno essere specificati per tipologia tra le tipologie ivi elencate

AZIONI SPECIFICHE CHE SI INTENDONO ATTUARE

Nota: sarà richiesto di indicare: titolo, descrizione azione, mesi di attuazione, importo di spesa prevista distintamente per l'anno 2027 e 2028

n.b. la spesa prevista dovrà essere imputata per il 50% del costo complessivo sul 2027 e per il 50% per il 2028 coerentemente con gli stanziamenti previsti sul bilancio regionale (eventuali modifiche saranno possibili in sede di prima rendicontazione ed eventuale modifica dei cronoprogrammi.)

PIANO ECONOMICO – COSTI PREVISTI

Nota: il quadro sarà articolato per macrocategoria di spesa, breve descrizione e importo per singola macrocategoria, facendo riferimento alle macrocategorie di spesa indicate al punto 2.2 del presente bando “*Criteri di spesa*” – *Spese ammissibili*

PIANO ECONOMICO – ENTRATE PREVISTE

Nota: il quadro sarà articolato nelle seguenti voci: finanziamento regionale richiesto; quota a carico del soggetto proponente; quota a carico dei partner; quota a carico di altri soggetti

n.b.

TUTTI I CAMPI DESCRITTIVI CHE DOVRANNO ESSERE COMPILATI SULLA PIATTAFORMA HANNO LUNGHEZZA MASSIMA DI 4.000 CARATTERI

Allegato 1.1 – Lettera di adesione partner

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____
nella sua qualità di legale rappresentante _____ dell' (associazione/istituzione/ente locale)
denominato _____ con sede a _____
C.F. _____ con riferimento al progetto _____
proposto da _____ con sede a _____

in adesione al Bando di cui alla D.G.R. n. ____/2026

dichiara

ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 2000

 la propria disponibilità a contribuire come partner alla realizzazione del progetto, sopraindicato con i tempi e le modalità indicate nel progetto stesso in ottemperanza a quanto previsto dal Bando regionale.

Luogo e data

Firma

La dichiarazione può essere redatta in carta libera o su carta intestata dell'associazione/ente.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.

È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 44 – Mezzanino - Bologna.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per la seguente finalità:

a) istruttoria e valutazione delle proposte progettuali, e relative richieste di finanziamento, finalizzate alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Si precisa che si procederà alla pubblicazione dei progetti pervenuti ai sensi dell'art. 26 c.2 D.Lgs. 33/2013 operando secondo il principio della minimizzazione dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

Si invita a presentare le richieste alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), ai recapiti indicati al paragrafo 2, ovvero agli indirizzi urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it e telefonicamente al numero 800-662200 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità ad adempiere alle finalità descritte al punto 6.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Raciti, Responsabile di SETTORE POLITICHE SOCIALI, SOCIOSANITARIE, PARI OPPORTUNITÀ esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/1401

IN FEDE

Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Lorenzo Broccoli, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/1401

IN FEDE

Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1363 del 03/08/2026

Seduta Num. 34

OMISSIS

Il Segretario

Colla Vincenzo

Settore Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi